Anno XXXV - Numero 335 - 1 DICEMBRE 2025

WIGWAM NEWS

DIVENTA RESILIENTE!
2025 WIGWAM CHEQUE
PARTECIPA CON NOI E SOSTIENI LA RETE DELLE COMUNITÀ LOCALI WIGWAM
Quote Associative 2025
- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00
c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X0760112100000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX
Scegli Wigwam per il tuo 5 per mille
92061130289

LA CASA DELL'OLMO. DI FATICA E RESILIENZA, DI CUSTODIA DEL POCO

Tornare dopo anni in quel luogo ameno è un viaggio a ritroso nello spazio e nel tempo. Un ripercorrere la vita trascorsa, attraverso i resti dell'abbandono

Bruno Bolognesi
Corrispondenza dalla Comunità Locale Wigwam di Fabriano

"Perché sono qui?" mi chiedo. "Cosa mi porta a ricordare l'altra vita, la vita del prima?". Mi giro verso la lingua di luce che deborda dalla finestra e scruto la fetta di mondo all'esterno

Il cielo è una lastra di smalto. Fiocchi di nuvole vagano qua e là sopra la campagna bruciata dal sole di agosto. Le cicale cantano all'ombra dei pini fino a sera. La casa a Poggio d'Olmo è sempre lì, aggrappata al fianco sud della collina sovrastante il Borgo.

Tornare dopo anni in quel luogo ameno è un viaggio a ritroso nello spazio e nel tempo; lo stradone taglia a zig zag la macchia brulla, fino a giungere davanti al cancello corroso dalla ruggine, oltre il quale *La Casa dell'Olmo* mostra i suoi miseri resti. L'incuria, l'abbandono hanno fatto sì che la vegetazione stringesse, in un assedio verde, le vecchie mura in pietra dell'abitazione fin sù gli spioventi del tetto, dove uno stormo di corvi, disturbato dal brontolio del motore della Jeep, si alza in volo macchiando il blu denso dell'aria.

Con una decisa spallata il cancello a punte di lancia cede, emettendo un cigolio lamentoso; attraverso il piccolo varco creatosi tra le due pesanti ante ferrose, metto un piede su quella che un tempo era un'aia pavimentata a mattoni, dove galline ed anatre razzolavano tranquille.

La Comunità Locale Wigwam di Fabriano

WIGWAM®NEWS Newsletter of the Wigwam® - Periodico quindicinale. - Registrazione Tribunale di Padova N.1198 del 24.02.1990
Direttore Responsabile: **Efrem Tassinato** - Redazione e Grafica: **Anita Tassinato**
Redazione—Via Porto, 8—35028 Piove di Sacco (Pd) - Tel. +39 049 9704413 - redazione@wigwam.it - www.wigwam.it

Casolare abbandonato in località " Colle" ad Esanatoglia, visto dallo stradone d'ingresso

Capanna fienile parzialmente diroccato a ridosso del casolare

La porta d'ingresso del casolare è chiusa da un grosso catenaccio corroso dal tempo, il portale, mitragliato dai tarli, sembra sorridermi attraverso la feritoia della buca delle lettere, che si profila a tre quarti di altezza proprio al centro dello specchio. *Tun, tun, tun*, tre colpi con una pietra sull'anima, e ho la meglio sull'antica serratura fatta a suo tempo da Anselmo, il maniscalco che *faceva le scarpe* alle vacche e gli asinelli della fattoria. La porta, aiutata da qualche spintone, gira faticosamente sugli spessi cardini e, alla fine, mi presenta la rampa di scale che conducono al piano superiore. La luce invade l'interno trascinando con sé uno sciame di pulviscolo atmosferico che si mette a danzare nell'aria ferma.

Affronto i gradini malmessi appoggiandomi al corrimano di legno grezzo, e più salgo e più ho la sensazione di infilarmi nell'imbuto del tempo, anticipatore di un mondo perduto che non tornerà.

Intanto che la mente frulla, come in una sorta di centrifuga, emozioni, ricordi e nostalgie recondite che pian piano si affacciano nella scatola del vissuto, sono davanti alla porta del pianerottolo. Sotto la pressione del pollice il saltarello scatta e la soglia si apre su quella che un tempo era una cucina. Odore di polvere spenta, antica pervade la penombra della stanza: il lavandino di graniglia con sotto una tendina mangiucchiata dai topi, il tavolo color verde ramarro, sul quale è appoggiato un piano di marmo e qualche sedia dalla seduta sfondata sono ancora lì. Una lampada appesa al soffitto, una credenza a due ante dai vetri rotti e altri reperti testimoniano un tratto di una civiltà contadina che non c'è più.

Apro gli scuri della finestra, la luce satura ogni cosa. In un angolo, la sedia coi braccioli del nonno. Siedo e mi perdo sullo scheletro delle travature mangiate dai tarli e sui due grossi chiodi conficcati nella trave maestra che sostengono la pertica, dove si appendevano i salumi e i grappoli d'uva da appassire.

Parte il film dei ricordi, immagini traballanti in bianco e nero mi si presentano sulle pareti scrostate di quella cucina; scampoli di vita vissuta, di fanciullezza che è ma-

Casolare abbandonato in Loc. "Colle" nella campagna esanatogliese (Mc) assediato da edera e piante

Forno a legna adiacente al casolare

turata in gioventù, di stornelli cantati al vento nelle mietiture, di amori nei pagliai, di sudore, di privazioni e di fatica. Tanta fatica del vivere, quando il poco a malapena compensava il niente.

***"Perché sono qui?"* mi chiedo. *"Cosa mi porta a ricordare l'altra vita, la vita del prima?"*. Mi giro verso la lingua di luce che deborda dalla finestra e scruto la fetta di mondo all'esterno, cercando una risposta plausibile sulla punta ondeggiante di un pino, ma non la trovo.**

Parigi è una grande città, agognata da quando ero bambino e sfogliando l'Atlante geografico ci volavo sopra con un aeroplanino fatto con la carta di un quaderno. Ed ora che sono a pieno titolo un *citoyen,* al ritorno dal lavoro, alla sera, ammiro la *Ville Lumière* dall'alto della mia *mansarde* in Rue Saint-Martin. Nessuno mi attende in quella casa remota appoggiata sul colle. La mia schiena comincia a curvarsi sul peso degli anni, la fitta e ispida capigliatura della gioventù si è ticchettata di bianco e la mente è stanca di scindere il dolce sapore dei ricordi con la nuda e cruda realtà.

Ma c'è un filo, sottile e al contempo tenace, che mi tiene ancorato a quella *Casa dell'Olmo*, a tutto ciò che essa rappresenta nel mio vissuto. È un filo lunghissimo, invisibile che mi porto appresso; è un gomitolo che si srotola mano a mano che la vita si consuma in una grande città europea, che mi ha dato la possibilità di realizzare i miei sogni, anche quelli di un bambino di campagna dalle braghe corte e coi moccoli al naso.

Mentre la città brilla come le lucciole nelle serate estive, dove, col barattolo in mano, cercavo di catturarle per farci una lampada magica, mi accorgo che, in fondo, le cose non cambiano poi così tanto con il correre del tempo. Sdraiato sulla poltrona preferita, avvolto dall'aroma dolciastro del tabacco della mia pipa, mi godo la notte parigina e, tra un cerchio di fumo e l'altro, *setaccio* ogni anfratto, ogni porzione del mio essere, del mio vissuto, per estrarne l'essenza, un distillato di esperienze che nel tempo rimangono e ti danno la spinta per affrontare le asperità della vita.

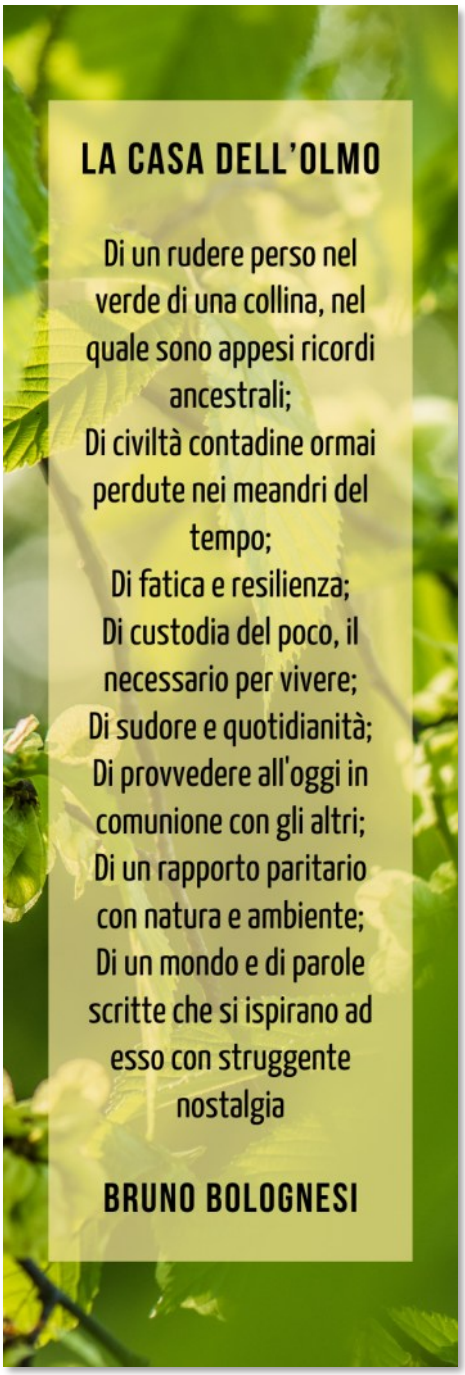
Interno cucina con tavolo, madia, credenza e vista parziale di caldaio in rame da appendere sul focolare

Le cose che non cambiano, per quel che mi riguarda, non sono poi così tante, ma quel che resta nel *setaccio* della mia vita passata è un distillato di principi e valori sui quali ho basato la mia vita. Il filo che parte da *La Casa dell'Olmo* non si è mai interrotto.

Il sole è a piombo su *La Casa dell'Olmo*. Sui pini cantano incessantemente le cicale come allora; la natura, indenne dai destini degli uomini, fa il suo corso, le stagioni si susseguono e la notte si fa giorno. Chiudo la porta in fondo alle scale con il catenaccio e mi avvio nella "*modernità*", felice di aver rinsaldato il legame con questa terra aspra e avara, dove sono vissuto con la mia gente, che mi ha infuso i valori della lealtà, dell'onestà morale, del non dimenticare o rinnegare le mie origini.

Sì, le cose, i principi che non cambiano sono quelli che escono dal "*setaccio*" interiore che ognuno di noi dovrebbe attivare almeno una volta nel percorso terreno per meglio cogliere la vera essenza dell'esistenza. La Jeep scompare dietro un tornante in un nugolo di polvere, e viaggia sicura incontro al mondo del presente ■

© Riproduzione riservata



L'Associazione Wigwam APS in collaborazione con il Sindacato dei Giornalisti del Veneto e Scuola di Giornalismo "Dino Buzzati" organizza

Workshop

Diventare giornalisti oggi
piccola guida per neofiti

MARTEDÌ 9 DICEMBRE

dalle ore 19:00 alle ore 20:30

PER ACCEDERE ALLA VIDEO CONFERENZA

Con il contributo di

Fondazione Riviera Miranese